GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 | **ROMA** — MARTEDÌ 19 GIUGNO | **NUM. 142**

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

Oggi, alle 11 40, con treno speciale per Napoli, hanno lasciato Roma le Loro Maestà la Regina d'Italia e la Regina di Portogallo e le Loro Altezze Reali i Principi Don Carlo e Don Alfonso di Portogallo coi loro seguiti.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata antimeridiana di ieri prese a trattare del disegno di legge diretto ad agevolare nei territori danneggiati dalle inondazioni del 1882 il credito a mite interesse alle provincie, ai comuni, Consorzi e privati. Ne ragionarono i deputati Chinaglia, Parenzo, Pellegrini, Morpurgo, Cavalletto, Maurogònato, il relatore Romanin-Jacur, il Ministro dei Lavori Pubblici e il Presidente del Consiglio.

Nella seduta pomeridiana, dopo dato l'annunzio della morte del senatore Emilio Cipriani, compianta dal Presidente, e dopo approvato a scrutinio segreto il disegno di legge sullo stato dei sottufficiali dell'esercito, si continuò la discussione del disegno di legge sulla riforma della tariffa doganale, di cui vennero approvate alcune altre modificazioni.

Presero parte alla discussione i deputati Salaris, Buttini, Sanguinetti, Pais, Bertani, Berio, Cavalletto, Crispi, Peruzzi, Maiocchi, il Ministro delle Finanze, il Presidente del Consiglio e il relatore Luzzatti.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Zeppa al Ministro di Agricoltura e Commercio sugli intendimenti del Governo per la esecuzione dell'art. 23 della legge di abolizione del corso forzoso, e dal Ministro degli Affari Esteri fu presentato un disegno di legge per l'approvazione di un nuovo trattato di commercio e navigazione stipulato colla Gran Bretagna.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 22 marzo 1883:

Ad uffiziale:

Carenzi cav. Carlo, conservatore delle ipoteche a Novara, collocato a riposo con decreto di pari data.

Agnello cav. Domenico, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, id.

Con decreto del 29 marzo 1883:

A cavaliere:

Uzielli Angelo, membro del Consiglio superiore della Banca Nazionale Toscana.

Con decreto del 6 maggio 1883:

A cavaliere:

Antilli Cesare, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con decreto di pari data.

Di Suo motoproprio:

In udienza del 22 marzo 1883:

A commendatore:

Fernandez cav. avv. Olinto, ff. di sindaco di Livorno.

Sansoni cav. Eugenio, ff. di presidente del Consiglio provinciale di Livorno.

Orlando cav. Luigi.

A cavaliere:

Orlando cav. Giuseppe.

Orlando Salvatore.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1370** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333;

Viste le deliberazioni 2 aprile 1881 e 3 e 7 marzo 1882 del Consiglio provinciale di Firenze, e quella del 13 febbraio 1883 della Deputazione provinciale;

Visti gli atti di pubblicazione delle deliberazioni suddette;

Visto il voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 21 aprile 1883;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Firenze sono aggiunte, per la parte che riguarda la provincia stessa, quelle segnate coi numeri 21, 127, 128 e 129 nell'elenco III, annesso alla tabella *B* della sopracitata legge 23 luglio 1881, n. 333, cioè:

N. 21. Strada dalla nazionale Forlivese a Landa ed a Stia in provincia di Arezzo (tronchi da costruire).

N. 127. Strada da Altopascio a Bientina, con diramazione alla provinciale del Tiglio.

N. 128. Strada delle Colline per Legoli tra Pontedera per Palaia e Peccioli e la via di Castelfalfi.

N. 129. Strada Volterrana per i pressi di Vicorello e Villamagna al Castagno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1372** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che per l'art. 8 del regolamento organico delle biblioteche governative del Regno, approvato col R. decreto del 20 gennaio 1876, n. 2974, la Biblioteca Angelica è amministrativamente riunita colla *Vittorio Emanuele* di Roma;

Visto il ruolo degli impiegati della Biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma, approvato col R. decreto del 3 febbraio 1881, e modificato coi decreti Reali del 3 marzo 1881, n. 86, ed 11 giugno 1882, n. 838 (Serie 3ª);

Visto il bilancio per l'anno 1883 del Ministero della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo degli impiegati della Biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma sono aggiunti, per il servizio della Biblioteca Angelica, i posti indicati nel quadro annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Per la prima volta le nomine ai posti istituiti col presente decreto non andranno soggette alle formalità prescritte dal regolamento organico delle Biblioteche governative.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Posti aggiunti al ruolo degli impiegati della Biblioteca Vittorio Emanuele *di Roma.*

Un bibliotecario	L. 4,000	»
Un assistente di 1° grado di 3ª classe . . .	» 2,200	»
Un distributore di 2° grado di 3ª classe . .	» 1,400	»
Un distributore di 3° grado di 3ª classe . .	» 1,200	»
Un servente di 3° grado di 3ª classe . . .	» 800	»
	L. 9,600	»

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero **1356** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 5 luglio 1882, nn. 853 e 854 (Serie 3ª);

Vista la legge 29 aprile 1883, n. 1298 (Serie 3ª), che approva il bilancio di prima previsione del Ministero della Marina per l'anno 1883;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffiziali in aspettativa provenienti da corpi militari soppressi (fanteria marina, commissariato, contabili, personale maggiorità ed arsenale) sono ammessi a fruire dal 1° gennaio 1883, nella misura che può loro competere, degli stessi vantaggi stabiliti dalle menzionate leggi 5 luglio 1882, che fissano gli stipendi ed altri assegnamenti pei corpi militari dipendenti dalle Amministrazioni della Guerra e della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1883.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1359** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333;

Vista la deliberazione adottata in via di urgenza dalla Deputazione provinciale di Napoli il 20 marzo 1883, e quella del Consiglio provinciale in data 10 aprile 1883;

Visti gli atti di pubblicazione delle deliberazioni suddette;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 19 maggio 1883;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Napoli è aggiunta, per la parte che riguarda la provincia stessa, la strada indicata col num. 172 nello elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, cioè la *strada da Castellammare per Gragnano, Pimonte ed Agerola, all'incontro della provinciale Amalfi-Positano-Meta.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1883.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In esecuzione del R. decreto 3 aprile 1870 e del relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del dì 11 agosto successivo,

Decreta:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali si terranno in quest'anno nel mese di settembre nelle città di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Padova, Palermo, Perugia, Teramo, Torino e Venezia.

Gli aspiranti a tali esami dovranno presentare, entro il mese di luglio, alla presidenza del Consiglio scolastico della città nella quale intendono sostenerli la relativa domanda corredata da documenti comprovanti:

1. Di avere compiuti gli anni venti;
2. Di avere avuta buona condotta morale;
3. Di essere atti fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento;
4. Di avere conseguito il diploma di ragioniere, oppure di avere insegnato computisteria per tre anni almeno in una scuola tecnica, normale o magistrale governativa, comunale o provinciale, o di avere insegnato matematiche per tre anni in una delle predette scuole, essendo in possesso del relativo diploma di abilitazione.

Roma, 11 giugno 1883.

Per il Ministro: Costantini.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Navigazione Generale Italiana avendo applicato alla linea da Genova alle Indie nuovi piroscafi di una velocità maggiore di quella voluta dalla convenzione, l'orario della linea stessa sarà, dal 24 giugno, il seguente:

Genova-Bombay.

Andata.

Genova — partenza 24 d'ogni mese, 8 pom.
Livorno — arrivo 25 id., 3 30 ant.; part. 25 id., 11 ant.
Napoli — arrivo 26 id., 10 ant.; part. 26 id., 5 pom.
Messina — arrivo 27 id., 9 ant.; part. 27 id., mezzodì.
Catania — arrivo 27 id., 5 pom.; part. 27 id., 7 pom.
Porto-Said — arrivo 1º id., 8 ant.; part. 1º id., ore incerte.
Suez — arrivo 2 id., ore incerte; part. 2 id., id.
Aden — arrivo 8 id., id.; part. 8 id., id.
Bombay — arrivo 14 id.

Ritorno.

Bombay — part. 1º d'ogni mese, ore incerte.
Aden — arrivo 7 id.; part. 7 id., id.
Suez — arrivo 12 id.; part. 12 id., id.
Porto-Said — arrivo 14 id.; part. 14 id., id.
Catania — arrivo 18 id.; part. 18 id., id.
Messina — arrivo 18 id.; part. 18 id., id.
Napoli — arrivo 19 id.; part. 19 id., id.
Livorno — arrivo 20 id.; part. 20 id., id.
Genova — arrivo 21 id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente nella stazione ferroviaria di Valle d'Olmo, provincia di Palermo, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati. Nel seguente giorno 17 è stato aperto in Bitritto, provincia di Bari, un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 18 giugno 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 372584 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26074 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 95; e n. 372585 di iscrizione sui registri di questa Direzione Generale (corrispondente al n. 26075 della detta soppressa Direzione di Palermo), per lire 90, ambedue al nome di *Fiucchia* Ferdinando fu Guglielmo, domiciliato in Scicli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ficicchia* Ferdinando fu Guglielmo, domiciliato in Scicli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 25 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile 1883.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Rietti Vittorio fu Alessandro, di Trieste, domiciliato a Firenze.	7 aprile 1883	Timbro circolare con tre stelle nel centro ed attorno la leggenda: *Vittorio Rietti. Firenze.* Tale marchio verrà impresso sui saponi di sua fabbricazione.
2	Rietti Vittorio fu Alessandro, di Trieste, domiciliato a Firenze.	id.	La leggenda: *Vittorio Rietti in Firenze,* disposta su tre righe e la figura di un gallo racchiusa fra l'iscrizione: *Fabbrica di sapone.* Tale marchio verrà impresso sulle due faccie superiore ed inferiore dei parallelepipedi di sapone di fabbricazione del richiedente.
3	Lanza Vittorio, a Sant'Antonino (Susa).	20 id.	Etichetta rettangolare contenente nel centro una vignetta rappresentante due donne in atto di cucire alla macchina, con l'iscrizione nella parte superiore: *Refe di lino economico per famiglia,* e nella parte inferiore: *Qualità non plus ultra* 4000 *metri V. Lanza.* Tale marchio verrà adoperato sui pacchi ed involti contenenti filo di lino di fabbricazione del richiedente.
4	Ciuti Luigi fu Nicolò, farmacista, a Firenze.	27 marzo 1883	Etichetta della forma di un mezzo ovale portante impressa nella parte superiore una piccola circonferenza coll'indicazione: *Marca di fabbrica Luigi Ciuti Firenze,* e le figure di un pino ed un serpe avvolto ad una tazza, e sotto le parole: *Elatina Ciuti, soluzione acquosa di catrame concentrata,* oltre il nome e l'indirizzo del fabbricante, nonchè una vignetta con abeti e l'impronta delle due faccie di una medaglia. Tale marchio sarà applicato sul prodotto Elatina Ciuti di fabbricazione del richiedente.
5	Ciuti Luigi fu Nicolò, farmacista, a Firenze.	id.	Etichetta circolare a fondo dorato con impresse in bianco le parole: *Marca di fabbrica Luigi Ciuti Firenze,* e le figure di un pino e di un serpe avvolto ad una tazza. Tale marchio verrà applicato sui prodotti di fabbricazione del richiedente, e specialmente sull'Elatina e Sciroppo di gemme di abete.
6	La Società Jönköpings Tändsticksfabriks Aktie Bolag, a Stockolm (Svezia).	16 aprile 1883	Etichetta rettangolare con nel centro impressa una vignetta rappresentante diverse fabbriche con sotto l'iscrizione: *Jönköpings Tändsticksfabriks Aktie Bolag,* ed il *fac simile* della firma *B. Hay,* coll'impronta di dodici medaglie, ed ai quattro lati iscrizioni in varie lingue relative al prodotto. Tale marchio, già usato in Isvezia sulle scatole e pacchi contenenti i fiammiferi fabbricati dalla Società richiedente, verrà applicato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
7	Simon I., fabbricante di profumerie, a Parigi.	24 aprile 1883	Etichetta portante impressa la figura di un figaro e le parole: *Crême Simon à la glycérine,* oltre varie iscrizioni relative al prodotto. Fascia con iscrizione contro le contraffazioni ed il *fac simile* della firma *I. Simon.* Capsula sulla quale sta scritto: *Crême Simon à la glycérine.* Campione della carta di colore giallognolo adoperata per involto. Tale marchio, già usato in Francia sulle boccette e vasetti contenenti la Crême Simon fabbricata dal richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
8	Descamps Anatôle, a Lille (Francia) .	id.	Etichetta rettangolare con impressa la figura di un pulcinella e varie iscrizioni relative al prodotto. Fascia pure contenente detta figura ,nonchè le parole: *Bobine Z brevetée s. g. d. g. Lin* 60 *à* 150 *extra.* Etichetta circolare colle parole: *Aug. D. Bobine Z brevetée s. g. d. g.* 30. Tale marchio, già usato in Francia per distinguere il filo *au Polichinelle* di fabbricazione del richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sul medesimo prodotto di cui intende fare commercio nel Regno.
9	Bonnet I. C., a Parigi	id.	Etichetta con nella parte superiore la figura di un ferro da cavallo dal quale sporge una testa di cavallo con sotto le iniziali *B. H.*, ed ai lati le parole: *Onguent de Hevid Trade Mark,* oltre varie indicazioni relative al prodotto. Altra etichetta ovale col *fac simile* della firma *B. Hevid,* e le parole: *Cachet de garantie. Marque déposée.* Tale marchio, già usato in Francia sulle scatole contenenti l'unguento di *Hevid* di fabbricazione del richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
10	Méré P., farmacista, a Chantilly (Oise-Francia).	id.	Etichetta rettangolare coll'impronta di un fantino a cavallo in atto di correre, e l'iscrizione: *Physic Ball Méré pour chevaux,* oltre a varie indicazioni relative al prodotto.
11	Méré P., farmacista, a Chantilly (Oise-Francia).	id.	Etichetta rettangolare a tre scompartimenti, contenenti: quello del centro l'iscrizione: *Onguent Rouge Méré pour les chevaux,* ed altre indicazioni relative al prodotto; quello di destra la figura di un fantino a cavallo che corre, e quello di sinistra le parole: *Etiquette de garantie déposée,* oltre le indicazioni di ricompense e prospetti redatti in varie lingue. Etichetta rotonda con iscrizioni relative a detto unguento, e nel centro le parole: *P. Méré Pharmacien Chimiste à Chantilly (Oise).* Tali marchi, già usati in Francia sulle scatole e vasi contenenti i prodotti suddetti di fabbricazione del richiedente, verranno usati nello stesso modo e sugli stessi prodotti dei quali intende fare commercio nel Regno.

Torino, 5 giugno 1883.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Berruti.

IL RETTORE

DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il R. decreto 10 maggio 1858 e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i RR. decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 8 maggio corrente,

Fa noto

Che nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel Foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 43 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 31 di fondazione Regia, 2 di fondazione Dionisio, 3 di fondazione Vandone, 7 di fondazione Ghislieri (San Pio V).

I 31 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli istituti tecnici per le Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

I 2 posti della fondazione Dionisio sono riservati alla Facoltà di giurisprudenza e per i nati nel distretto dell'Università di Torino.

I 3 posti della fondazione Vandone sono destinati alle Facoltà: 1 di lettere e filosofia, 1 di scienze matematiche, 1 di medicina e chirurgia, e sono riservati a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano ed ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, ed in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 7 posti della fondazione Ghislieri 2 sono destinati ai nativi del comune di Bosco-Marengo, 2 ai nativi dell'antico contado alessandrino (la città esclusa), 2 pei nativi di Frugarolo, 1 pei nativi della città d'Alessandria.

Possono aspirare a questi ultimi 5 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai due posti riservati per i nativi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni collegiali.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi a fruire del benefizio di un posto gratuito, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno, per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del giorno 25 del prossimo venturo giugno:

1. Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi, scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, e il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, ginnasiale o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate al mese di giugno;

4. Un certificato del preside del Liceo o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà, dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata:

a) La professione che il padre ha esercitata od esercita;

b) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

c) Il patrimonio che, sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7. Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse *del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro* presso cui l'aspirante od i propri genitori trovansi inscritti come contribuenti;

8. Dovranno infine i concorrenti dimostrare, giusta il disposto dall'articolo 1 della legge 3 agosto 1857, di avere conseguita, prima dell'apertura del concorso, la licenza liceale, ginnasiale o tecnica, secondo il posto cui concorrono; diversamente i loro esami di concorso saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al num. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale, o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al num. 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 del prossimo venturo giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della Regia Università, addì 20 maggio 1883.

D'Ovidio.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858 e nella legge 21 febbraio 1859, nella relazione a S. M. che precede il R. decreto 26 luglio 1856, e nel R. decreto 7 maggio 1874:

(Dal regolamento) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione..... si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto..... Saranno pubblici e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto.....

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 e 11, stati abrogati con R. decreto 7 maggio 1874, venne sostituito il seguente:

« Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle provincie in Torino verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale. »

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di San Pio V per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (ad eccezione dei sovraccennati 2 posti riservati ai nativi di Bosco Marengo) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto, i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(Dalla legge). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone, approvata con R. decreto 26 luglio 1856:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire centomila da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della medesima somma siano create numero undici piazze gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di S. Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro talenti e del loro studio.

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie. »

(Nota Ministeriale 12 maggio 1877). — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino sia in iscritto come a voce:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica, in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Reale 3 novembre 1876.

PROVINCIA DI ABRUZZO ULTERIORE SECONDO

Il R. provveditore agli studi per la provincia del 2° Abruzzo Ulteriore

Notifica:

Che per l'anno scolastico 1883-1884 nel Convitto nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale Cotugno, si rende vacante un posto semigratuito governativo.

Il detto posto sarà conferito per concorso di esame ad un giovane di scarsa fortuna, che gode i diritti di cittadinanza, abbia compiuti gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età, al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso nella sessione ordinaria, se non ha superato gli esami di promozione della classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe cui fu promosso.

L'esame di concorso avrà principio nell'Istituto predetto il 16 luglio prossimo venturo alle ore 8 antimeridiane.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve porgere al rettore:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola, od in qual classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati prima del giorno 24 giugno, scorso il quale le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso segue per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta pei candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano, e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti; per gli allievi delle scuole tecniche in un componimento italiano, e in un quesito di matematica, pure secondo gli studi. È soltanto permesso l'uso dei vocabolari adoperati nelle scuole — Ciascun candidato noterà nel proprio lavoro il nome e cognome, il luogo di nascita e la classe cui aspira.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente la prova scritta; e si estenderà a tutti gli studi prescritti alle rispettive classi dei concorrenti per lo esame di promozione. Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

Il detto posto verrà conferito al più meritevole fra i candidati che ottennero l'approvazione in tutte le parti dello esame, e complessivamente non meno di sette decimi, preferendo, a merito pari, il più bisognoso e il figlio di impiegato governativo, e di chi rese servigi allo Stato.

L'alunno che gode di un posto semigratuito di patronato del comune o della provincia può essere ammesso al concorso per altro posto semigratuito di spettanza governativa, ma per conseguirlo è necessario che nelle prove di concorso ottenga non meno di otto decimi.

Il vincitore del concorso godrà il posto durante il corso degli studi secondari, ma lo godrà nel Convitto nazionale; il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Oltre il caso di espulsione dal Convitto o dalla Scuola, colui che gode di un posto gratuito o semigratuito lo perde altresì:

a) Per un anno se non supera gli esami di promozione una sola volta, e quindi è per un anno obbligato a ripetere gli stessi studi;

b) Del tutto, se per due anni di seguito non fu promosso.

Il concorso è governato dal regolamento 16 aprile 1882, n. 762 (Serie 3a).

Aquila, 30 maggio 1883.

Il ff. di Regio Provveditore agli studi: THERMES.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 15 corrente alla Camera dei lordi, lord Carnarvon provocò una discussione sui termini della convenzione conchiusa nel 1881 col Transwaal.

I boeri, egli disse, hanno violato le clausole principali di questa convenzione, ed il governo inglese non ha protestato, abbandonando alle pretese tiranniche dei boeri gli indigeni che contavano sulla protezione britannica.

Lord Derby, pure ammettendo una mancanza di buona fede da parte del governo del Transwaal, dichiarò di non avere prove che la convenzione sia stata manifestamente violata. Il ministero, aggiunse egli, ha in animo di spingere fino agli ultimi limiti la pazienza verso i boeri, valendo sempre meglio che nulla, anche la loro amministrazione.

Protestò lord Derby energicamente contro qualunque idea di creare una nuova Irlanda nel sud dell'Africa e di ripristinarvi lo stato di cose d'avanti il 1876. Negò che il prestigio inglese cada così basso da bisognare, per sostenerlo, che si ricorra alle armi.

Rispondendo a lord Derby, il marchese di Salisbury criticò vivamente la politica del gabinetto che, dopo avere promesso la sua protezione ai deboli, non ha il coraggio di mantenere la sua promessa, e teme di compromettere le sue relazioni coi forti.

Il signor Gordon Bennett, direttore del *New York Herald*, che trovasi in questo momento a Parigi, ha dato comunicazione a giornali di questa città dei particolari di un colloquio avuto dal corrispondente del citato giornale a Mosca, coll'ambasciatore chinese in Europa, marchese di Tseng.

Sembra, dicono i giornali parigini nel riprodurre i detti particolari, che il diplomatico d'Asia siasi mostrato molto più bellicoso ed incisivo parlando col *reporter* americano, di quello che non si fosse mostrato giorni prima trattenendosi col corrispondente dell'*Havas*.

Egli ha soprattutto insistito sull'interesse che le altre potenze europee possono avere ad impedire che in caso di guerra colla China, la Francia approfitti dei vantaggi della sua superiorità marittima per bloccare i porti chinesi.

Il marchese di Tseng avrebbe poi notato che « le potenze europee si sono rifiutate di riconoscere il trattato del 1874 conchiuso tra la Francia e l'Annam. » Alla quale osservazione i fogli parigini rispondono che le potenze non hanno potuto rifiutarsi di riconoscere il trattato del 1874 per la ragione che esso non venne loro sottoposto.

Parlando delle attuali relazioni diplomatiche l'ambasciatore si espresse così: « Se i chinesi non fossero un popolo pacifico, una rottura sarebbe avvenuta da assai tempo. Noi abbiamo dovuto subire ed abbiamo pazientemente sopportate parecchie sopraffazioni. Il mio governo è partigiano della conciliazione; ma la China non può tollerare più a lungo ciò che succede nell'Annam. »

L'ambasciatore sostenne lungamente che quando anche l'Annam non fosse vassallo della China, questa avrebbe diritto di chiedere ciò che vogliano i francesi nel Tonkino che si trova alle sue frontiere. Personalmente il marchese di Tseng disse di credere che ove la Francia si rifiuti di entrare in trattative colla China, segno è che a Parigi si desidera la guerra.

Per quello che concerne le pretese della China all'alta sovranità sull'Annam, l'ambasciatore osservò che altravolta questo paese fece parte del Celeste Impero. Poi divenne Regno; ma rimase ognora tributario e in qualche caso le truppe chinesi furonvi chiamate a sedare rivoluzioni. Se la China non ha protestato prima, ciò avvenne perchè essa era stata schiacciata dall'Inghilterra e dalla Francia, e si trovava impegnata a domare la rivolta dei Taiping. E se la China ha lasciato occupare le provincie sud dell'Annam

ciò fu perchè esse si trovano molto lontane dai suoi confini.

Ammise l'ambasciatore che non debba più trattarsi dei territorii che la Francia ha occupati nella Cocincina; ma disse di reputare che nulla debba essere riconosciuto di quello che accadde dopo il 1874. E soggiunse che al momento debito la China agirà in questo senso.

Il marchese di Tseng notò che anche se la China non entrerà subito in campo, la Francia nel Tonkino si troverà grandemente a disagio e dovrà mantenervi ognora un forte esercito, perchè essa non potrà sapere quale momento parrà opportuno di intervenire, cambiando in azione effettiva la resistenza passiva. Sarà uno stato di guerra permanente pregiudizievole nello stesso tempo alla Francia ed a tutto il mondo.

Terminando, l'ambasciatore ripetè la sua speranza che le potenze si oppongano al blocco dei porti chinesi, ed espresse fiducia nelle forze militari del suo paese.

Lo *Standard* di Londra, del 15 giugno, ha ricevuto da Parigi il testo di una lettera indirizzata il 16 gennaio dall'imperatore d'Annam al governo chinese, e nella quale si protesta contro la condotta della Francia.

L'imperatore dichiara che il suo Stato è tributario del Celeste Impero, che il trattato originale colla Francia è stato estorto colla forza, ma che ciò nullameno l'Annam è pronto ad osservarlo e ad accordare alla Francia il diritto di libero commercio ad Hanoi, Hai-Phong e Chinai.

Malgrado queste buone disposizioni del sovrano, dice la lettera in parola, la marina francese ha fatto una subita apparizione nel mese di marzo 1882, si impadronì di Hanoi, e reclamò la cessione della capitale del Tonkino.

L'imperatore conchiude domandando consiglio sul modo di sbarazzarsi degli ospiti incomodi.

Il corrispondente dello *Standard* dice di aver ragione di credere che questo appello sarà favorevolmente accolto dal governo chinese che non abbandonerà il suo vassallo.

Secondo un telegramma che il *Temps* ricevette da Vienna, il ministro degli affari esteri di Turchia, Aarifi pascià, avrebbe indirizzato a tutti i gabinetti europei una nota relativa alla decisione presa dalla Porta di sostituire a tutte le tariffe doganali, concordate colle diverse potenze, una tariffa generale unica, con una scala mobile dei valori delle mercanzie sulle quali verrebbe riscosso un dazio dell'8 per cento.

Dopo avere stabilito il diritto del governo ottomano di fissare e di modificare le sue tariffe doganali, la nota farebbe osservare che questo diritto diverrebbe illusorio se gli Stati stranieri respingessero le proposte della Porta per il fatto che un cambiamento di tariffa non può aver luogo prima della scadenza dei vari trattati di commercio, alcuni dei quali — il trattato tra la Germania e la Turchia tra altri — sono ancora in vigore per parecchi anni.

« Infatti, dice la nota, i vari trattati non spirando tutti contemporaneamente, la clausola della nazione più favorita diverrebbe per tal modo un ostacolo insuperabile per l'unificazione delle tariffe decisa dalla Porta. »

Aarifi pascià conclude pregando gli Stati che non hanno ancora nominato i loro delegati presso la Commissione incaricata della revisione delle tariffe di affrettarsi a farlo, perchè la questione sia troncata nel più breve tempo possibile.

Il 15 giugno le Camere della Rumenia hanno prese le loro vacanze d'estate, che dureranno fino al 27 ottobre. Durante le vacanze il lavoro parlamentare non sarà però del tutto sospeso. La Commissione delle due Camere ne profitterà per preparare il progetto di revisione della Costituzione. La Commissione si compone di 11 membri del Senato e di 15 membri della Camera dei deputati.

Si scrive da Lisbona, 8 giugno, all'*Agenzia Havas* che nella seduta di quel giorno della Camera dei pari, il signor Macedo ha rivolto al governo una domanda sulla notizia data da parecchi giornali che il ministro di Portogallo in Francia avrebbe dichiarato al governo francese che il governo di Lisbona non aveva ragione di ingerirsi nell'occupazione di Punta Negra operata dalla Francia. Il signor Macedo disse che desiderava di sapere se questa dichiarazione è stata fatta coll'autorizzazione del governo portoghese, o se, nel caso contrario, il governo permetterà al suo rappresentante a Parigi di continuare ad affermarlo.

Il ministro degli esteri ha risposto in questi termini:

« La questione che mi ha rivolto l'onorevole preopinante si riferisce alla dichiarazione fatta dal nostro ministro in Francia relativamente alla provincia di Punta Negra. Come è noto all'onorevole pari, noi non abbiamo in quella regione che qualche fattoria, e non avemmo mai la pretesa di rivendicare la sovranità di quei territori. Le dichiarazioni fatte dal nostro rappresentante furono quindi perfettamente corrette. »

Il nuovo capo del gabinetto di Svezia, signor Thysselius, ha inaugurato il suo avvenimento al potere chiudendo la sessione del Parlamento. Il 14 giugno esso ha dato comunicazione al Rigsdag del rescritto regio che contiene questa decisione.

Il telegrafo ha annunziato che nelle elezioni legislative che ebbero luogo recentemente in Olanda, il partito liberale ha perduto due seggi, che furono conquistati dai conservatori protestanti. Diamo qui appresso gli articoli del programma concernente la revisione della Costituzione che il partito liberale aveva pubblicato prima delle elezioni.

La revisione doveva sistemare i punti seguenti:

1. Una definizione chiara, senza equivoci, del diritto di successione al trono, allo scopo di preservare il paese, per casi impreveduti, da ogni sorpresa;

2. Investitura per il Consiglio di Stato del diritto di pronunciarsi in modo indipendente nelle liti amministrative, come garanzia contro gli arbitrii del potere esecutivo;

3. Emancipazione, per gli elettori, dalle imposte dirette,

affinchè le capacità ed i maestri operai potessero essere elettori come in Inghilterra;

4. Rinnovamento totale di tutti i membri degli Stati Generali, ogni quattro o cinque anni, allo scopo di dare maggior solidità al sistema governativo;

5. Cambiamenti nel capitolo relativo alla difesa del paese per giungere, coi mezzi meno onerosi, all'introduzione del servizio militare personale e obbligatorio;

6. Abolizione del giuramento obbligatorio;

7. Sostituire alla maggioranza dei due terzi di voti che si richiedono per i cambiamenti della Costituzione, una condizione meno rigorosa, senza però che questo potesse essere occasione a sorprese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Il corrispondente del *New-York-Herald* telegrafa da Shang-Hai che visitò Li-Hung-Chang, il quale gli dichiarò che la China non farà la guerra se non vi sarà costretta, e che essa invocherebbe prima i buoni uffici delle potenze.

MADRID, 18. — Il Re Ferdinando ed il principe Augusto di Portogallo sono arrivati. Re Alfonso li ricevette alla stazione. Ripartiranno per Parigi.

In seguito alle esigenze degli operai, 73 fabbriche di Sabadell, in Catalogna, sono chiuse.

LONDRA, 18. — Il numero dei ragazzi morti nella catastrofe di Victoria-Hall ascende a 186.

MADRID, 18. — La Federazione operaia convocherà in luglio o in agosto undici congressi regionali allo scopo di mostrare alla borghesia, alla stampa ed al potere che la Federazione esiste e esisterà perchè essa rappresenta i principii immortali dell'anarchia e del collettivismo.

RAVENNA, 18. — Scrivono da Faenza al *Ravennate* che sono stati arrestati cinque individui come autori del ricatto Martini. Questi arresti dell'autorità politica sono già stati legittimati dall'autorità giudiziaria.

PARIGI, 18. — Ad un *meeting* tenuto stasera dai socialisti, a Montmartre, assistevano 1800 persone. Venne approvata una risoluzione che reclama la revisione della Costituzione.

PARIGI, 18. — Stasera ha avuto luogo un banchetto di 200 coperti offerto a Canzio. Vi furono numerosi brindisi all'unione fra la Francia e l'Italia ed alla fratellanza dei popoli.

Il Consiglio municipale di Parigi riceverà officialmente, mercoledì, la spada di La Tour d'Auvergne che gli verrà consegnata da Canzio.

BERNA, 18. — Apertura della sessione legislativa. — Kaiser, radicale, è stato eletto presidente del Consiglio nazionale. Hauser, altro radicale, venne eletto presidente del Consiglio degli Stati.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Una proposta di Northcote, biasimante il recente discorso testè pronunciato da Bright a Birmingham, è stata respinta, dopo osservazioni di Gladstone, con 151 voti contro 117.

BEIRUTH, 18. — Con tutti gli onori dovuti al suo rango Rustem pascià si è imbarcato stasera sopra un vapore austriaco diretto a Costantinopoli. Vassa pascià e tutti i consoli lo hanno accompagnato a bordo. Il console francese era assente.

DURBAN, 18. — Un corpo considerevole di partigiani del re del Zululand fece un'irruzione nel Transvaal.

LONDRA, 18. — Da una lettera che ha ricevuta, il direttore della Compagnia del North-Bornéo deduce che la notizia del *Liberal*, che sia stato massacrato dagli indigeni il personale della Compagnia, è infondata.

INSIGNE ACCADEMIA ROMANA DI SAN LUCA

Concorso Poletti *per uno scritto di Belle Arti.*

L'Insigne Accademia Romana di San Luca, dovendo pronunziare il proprio giudizio sopra le Memorie presentate, le une all'ordinario biennale concorso Poletti, per uno scritto d'arte, bandito il giorno 21 febbraio 1881, col tema di scultura, cioè:

Quale sia il sistema più proprio per iscolpire i bassorilievi monumentali e decorativi, ecc.;

Le altre allo straordinario concorso rinnovato, bandito nel giorno 25 febbraio 1881, col tema di pittura, cioè:

Critica artistica sulle pitture di Raffaello, Michelangelo e Domenico Zampieri, enumerandone i pregi e le mende.

Dopo che le Memorie suddette, in numero di tre per ciascun concorso, rimasero per più settimane a disposizione dei signori professori, affin di liberamente esaminarle,

Si raccolse in adunanza generale nei giorni 23 aprile e 28 maggio p. p.; e prima si fece a giudicare il concorso ordinario biennale con tema di scultura.

Udita perciò la relazione sulle tre Memorie presentate a questo concorso, fatta, a norma delle disposizioni del fondatore, dall'apposita Commissione esaminatrice, la quale componevasi dei signori professori accademici:

Cav. Saro Zagari, scultore;
Comm. Francesco Fabi-Altini, scultore;
Comm. Salvatore Bianchi, architetto;
Francesco Gai, pittore;
Cav. Francesco Cerroti, *relatore*,

Dopo accurata discussione pronunziò il suo giudizio, che per volontà del fondatore è inappellabile; ed approvò a maggioranza le conclusioni della Commissione stessa, cioè: che il premio venisse aggiudicato al concorrente n. 3, portante la scheda col motto: *Ilisso.*

Venendo poscia a pronunciarsi sopra il concorso straordinario rinnovato, con tema di pittura, udì e discusse la relazione della Commissione espressamente eletta per questo concorso; la quale era composta dei signori professori accademici:

Comm. Cesare Mariani, pittore;
Cav. Pietro Gagliardi, pittore;
Cav. Temistocle Marucchi, architetto;
Comm. Alfonso Balzico, scultore;
Cav. Giuseppe Cugnoni, *relatore*,

E giudicando inappellabilmente, approvò all'unanimità le conclusioni della Commissione stessa, per le quali il premio veniva aggiudicato al concorrente n. 3, portante la scheda col motto: *All'aquila di Urbino.*

Proceduto si quindi all'apertura delle due suddette schede, si trovò che autore di ambedue le Memorie era il signor cav. Guglielmo Calderini, architetto, domiciliato a Perugia, e professore di architettura e di ornato nella R. Università di Pisa, al quale per conseguenza venne dall'Accademia decretato il premio di ambedue i concorsi.

Gli autori delle altre Memorie, che l'Accademia riconobbe contener pure molti pregi ed esser degne di molta lode, qualora non preferissero lasciarle nell'Archivio accademico in documento del valor loro, possono farle ritirare, colle norme consuete.

Dalla Residenza accademica, questo dì 17 giugno 1883.

Il Presidente: Cav. Nicola Consoni.

Il Segretario perpetuo: Comm. Quirino Leoni.

PROGRAMMA DEL CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA* per l'anno 1884

« La famiglia, considerata come base e norma della so-
« cietà civile, e in riguardo alla soluzione del problema
« sociale. »

Si raccomandano i concetti e il metodo del La Play.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati alla Presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano, non più tardi del 31 dicembre 1884.

Devono essere in lingua italiana, inediti, scritti chiaro, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome e abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

Il premio è di lire 1000.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio assegnatogli.

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione che li avrà giudicati.

Milano, 12 maggio 1883.

La Commissione: **Pietro Rotondi**, *presidente* — **Cesare Cantù** — **Felice Manfredi** — **Francesco Restelli** — **Adolfo Brogialdi**.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri, alle ore cinque, le Loro Altezze i Reali Principi di Portogallo, in uniforme, assieme a Sua Maestà il Re, si sono recati alla Farnesina per assistere alle manovre eseguite da una parte delle truppe della nostra guarnigione.

Le truppe erano in tenuta di marcia.

Finite le esercitazioni, le truppe hanno sfilato dinanzi ai Reali Principi e alle Loro Maestà la Regina Margherita e la Reginia Pia, che, malgrado la pioggia, si trattennero fino al fine delle manovre.

— Iersera alla seduta del Consiglio comunale hanno assistito venti nuovi consiglieri eletti nelle recenti elezioni.

Il ff. di sindaco con brevi parole ha dato loro il benvenuto; quindi si è proceduto alla nomina dei due nuovi assessori.

Riuscirono eletti i consiglieri Mazzino e Montiroli.

Regia Marina. — Le corazzate *Dandolo* e *Roma* approdavano il 15 corrente a Gaeta, ed il 16 vi approdava anche la corazzata *Duilio*.

Tanto il R. avviso *Staffetta* che l'altro *Sesia* si armano per la circostanza del varo del *Savoia*.

Il R. incrociatore *F. Gioia* passa in disponibilità, onde potersi convenientemente preparare per la prossima campagna di circumnavigazione che andrà ad intraprendere.

La fregata *Vittorio Emanuele*, che deve intraprendere la campagna con gli allievi della R. Accademia navale di Livorno, entrerà in armamento il 26 corrente; questa R. nave dovrà trovarsi a Livorno al più tardi pel giorno 9 luglio prossimo.

Una centenaria. — A Lamargelle, scrive il *Bien Public*, di Digione, vive una centenaria, ancora vegeta e robusta, la signora vedova Massenot, che ha 14 figli viventi, il più vecchio dei quali ha 80 anni ed il più giovane 62 anni.

Il Collegio indiano di Oxford. — Ad Oxford, città che è sede della celebre Università omonima, giorni sono fu gettata la prima pietra del Collegio indiano, dovuto alla iniziativa privata ed alla perseveranza di un orientalista inglese che, per costruirlo, raccolse delle somme considerevoli.

In quel Collegio s'insegneranno il pali ed il sanscrito, lingua sacra dell'Indostan, nella quale furono composti i *Veda*, i *Purana*, le *leggi di Manú*, il *Ramayana*, il *Mahabha rata*, nonchè tanti altri poemi, libri filosofici e drammi. Inoltre, vi si insegneranno pure i principali idiomi che derivano da quelle lingue morte, vale a dire il bengali, il Kanara, il mahratte, il telinga, il malabar ed il tamul che parlano gli indiani odierni.

La longevità delle viti. — Tutti sanno, scrive un giornale agricolo, che in Inghilterra la vite non coltivasi più allo scopo di ottenerne del vino, come ai tempi di Carlo I e di Elisabetta, ma che, chiusa nelle serre, fornisce l'uva per le tavole dei ricchi e sibaritici inglesi, che fra una speculazione commerciale ed una speculazione politica, amano dedicarsi alle voluttà dei pranzi sontuosi e squisiti.

Orbene, una vite del giardino reale di Hamptoncourt, piantata nel 1769, trovasi tuttora splendidamente vegeta e robusta malgrado i suoi 114 anni. I suoi tralci sono lunghi 30 metri, e tutti gli anni producono una bella quantità di uva nera squisita, tanto cioè da ricavarne un trentamila lire all'anno.

Decessi. — Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* del 17, a Torino, nella grave età di 83 anni, cessava di vivere il generale conte Alessandro Tsenscmid De Milbitz, membro del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia.

— Monsignor Giuseppe Zappata, dottore collegiato del Seminario arcivescovile, commendatore dell'Ordine Mauriziano, già vicario generale dell'archidiocesi torinese e prevosto del Capitolo metropolitano, è morto a Torino in età di 88 anni.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	23,2	11,8
Domodossola	1/2 coperto	—	21,4	10,1
Milano	3/4 coperto	—	24,5	13,2
Verona	coperto	—	25,2	17,1
Venezia	1/2 coperto	calmo	25,2	17,7
Torino	3/4 coperto	—	20,8	14,1
Alessandria	temporalesco	—	23,3	14,9
Parma	coperto	—	26,3	14,5
Modena	3/4 coperto	—	27,8	15,8
Genova	coperto	mosso	21,3	17,3
Forlì	3/4 coperto	—	27,0	17,8
Pesaro	coperto	calmo	26,8	17,8
Porto Maurizio	coperto	mosso	22,2	16,8
Firenze	coperto	—	25,2	15,5
Urbino	coperto	—	23,0	15,6
Ancona	coperto	calmo	27,0	20,0
Livorno	coperto	mosso	24,5	18,5
Perugia	coperto	—	23,7	14,9
Camerino	3/4 coperto	—	22,9	15,1
Portoferraio	coperto	mosso	22,9	17,6
Chieti	1/2 coperto	—	24,3	15,0
Aquila	1/2 coperto	—	23,1	14,1
Roma	3/4 coperto	—	25,1	16,6
Agnone	sereno	—	22,9	12,5
Foggia	sereno	—	29,8	16,5
Bari	sereno	calmo	25,7	16,4
Napoli	sereno	calmo	24,7	16,7
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	21,0	12,2
Lecce	sereno	—	26,8	20,2
Cosenza	sereno	—	28,4	14,0
Cagliari	sereno	calmo	23,5	16,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	20,9	17,9
Palermo	sereno	calmo	25,2	15,9
Catania	sereno	calmo	27,4	18,2
Caltanissetta	sereno	—	26,8	14,6
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	27,6	17,2
Siracusa	sereno	calmo	27,1	19,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 giugno 1883.

In Europa pressione bassa al nord, alta al sud-ovest. Bodo 751, Portogallo 768, Zurigo 762.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle e temporali al nord, e venti gagliardi qua e là; barometro disceso dovunque, più al centro; temperatura sensibilmente diminuita sull'Italia superiore.

Stamane cielo coperto sull'Italia superiore, sereno altrove; venti vari; alte correnti del 3° quadrante; barometro depresso al nord, e variabile da 757 a 760 dal nord alla costa jonica.

Mare mosso lungo la costa ligure.

Probabilità: venti deboli o freschi intorno al ponente; ancora temporali sull'Italia superiore.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	758,8	757,1	756,8	756,5
Termometro . . .	19,6	24,6	22,4	17,2
Umidità relativa .	76	53	63	86
Umidità assoluta .	12,83	12,27	12,66	12,51
Vento	NNW.	SSW.	W.	S.
Velocità in Km. .	0,0	26,8	18,5	10,2
Cielo.	cirro cumuli velato	cumuli sparsi	coperto goccie	cumuli giranti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,8; R. = 19,84 | Min. C. = 16,6; R. = 13,28.

Acquazzone forte con arcobaleno alle 6 pom.

Pioggia in 24 ore: mm. 2,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19 giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° giugno 1883	—	—	—	90 92 1/2	—	90 92 1/2	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	990 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	539 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	475 »	—	475 »	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	439 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	850 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	485 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1035 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	*chèques*	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	25 »	25 »	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 18 giugno 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 93 02 50.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 85.

Consolidato 3 0[0 lire 54.

Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. Trocchi, *presidente*.

PROVINCIA DELL'UMBRIA

Congregazione di Carità nel comune di Panicale

Avviso d'Asta *per affittamento di stabili.*

Nel giorno di giovedì 5 luglio prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane e seguenti, nella residenza comunale di Panicale, avanti al sottoscritto, o chi per esso, si deverrà al primo esperimento d'asta per l'affittamento dei beni dell'Opera pia Santuario di Mongiovino, per la durata di un novennio, ed in base all'annua corrisposta qui appresso respettivamente indicata, cioè:

Lotto 1°. Predi, vocaboli San Martino, Civitella, Cerqueto. Possessione, vocabolo San Martino. Oliveti, vocaboli Casalone, Casa Paolinami. Bosco, vocabolo Selva Grossa. Mola ad olio con casa annessa — Lire 3600.

Lotto 2°. Predi, vocaboli Cervinaia, Sassere, Casaccia, con fornace da mattoni — Lire 2000.

Lotto 3°. Predi, vocaboli Cappanna, Campagnese — Lire 1700.

Lotto 4°. Predi, vocaboli Ospedale, Casaterra — Lire 1200.

L'asta si terrà col metodo dell'estinzione delle candele.

È poi assegnato un altro termine fino alle ore dodici meridiane precise del giorno 20 luglio p. v. per le offerte di ventesimo in aumento al prezzo di provvisoria delibera.

Panicale, 19 giugno 1883.

3478 *Il Presidente*: GESUALDO GOBBI.

Fidecommessaria del Principe di Palagonia

Avviso *per gabellazione di terre.*

Devesi affittare, ad asta pubblica, col metodo delle candele vergini, la tenuta appellata Margi, sita nel territorio di Francofonte, provincia di Siracusa, di proprietà della Fidecommessaria del principe di Palagonia, confinante al sud con l'ex-feudo di Cillepi, all'ovest con la tenuta del cav. Luigi Giuseppe Beneventano, al nord col fondo di D. Filippo Ielo, ed all'est con la tenuta Cripofeo, col suo casamento composto di due casette, una delle quali ad uso di abitazione, di un magazzinotto e di due piccole stalle.

La detta tenuta Margi gode l'uso dell'acqua del fiume Cillepi, previo appresamento in pietrame e terra che praticasi nel letto di esso, a cui fanno seguito dei corsi interni in semplice terra inservienti all'allacciatura e condotta delle acque per la irrigazione del detto fondo.

Ed ha il vantaggio di essere traversata dalla strada rotabile da Francofonte a Lentini per il trasporto delle produzioni, e di tutto ciò che abbisogna nel fondo.

La sua estensione si ritiene approssimativamente di ettari 104,04 52, cioè salme 59 8 circa della soppressa legale misura di Sicilia; ma non potendosi attualmente indicare la estensione precisa, lo affitto procede per quella che trovasi a colpo, ossia ad occhio e croce, come suol dirsi, e giusta i confini sopra menzionati.

La superficie è tutta seminativa, della quale poca parte a piano lieve inclinato, e nella massima parte tutta in pianura.

La durata della gabella sarà di anni sei, dal 1° settembre 1883 al 31 agosto 1889.

Il prezzo del fitto annuale, sul quale saranno aperti gli incanti, è di lire 12,200 (lire dodicimila duecento), compresa la sopratassa provinciale e comunale, il quale estaglio, coll'aumento che si otterrà al calor dell'asta, dovrà pagarsi di quatrimestre in quatrimestre anticipatamente, a cominciare dal 1° settembre 1883, e così consecutivamente al 1° gennaio e al 1° maggio di ogni anno colonico, dovendo addippiù anticipare, alla stipulazione dell'atto di fitto, l'importare di un quatrimestre a titolo di cauzione, che sarà compensato coll'ultimo della gabella.

Gli incanti saranno tenuti dalla Fidecommessaria, o da un suo rappresentante in Palermo nell'ufficio della pia Opera, via Quattro Aprile, il giorno 8 del prossimo mese di luglio, alle ore 12 meridiane.

Ogni offerente, prima di cominciare la licitazione, dovrà depositare nelle mani di chi presiederà all'asta la somma di lire 2750, cioè lire 2450, corrispondente ad un quinto del prezzo venale suddetto per garanzia dell'offerta, e lire 300 per acconto di spese, le quali andranno tutte a carico del deliberatario definitivo, compresa la copia esecutiva dell'atto di fitto da consegnarsi alla Fidecommessaria. Quali depositi saranno restituiti agli oblatori, meno all'aggiudicatario.

Gli aumenti al calor dell'asta non potranno essere minori di lire 15 per ogni voce.

Il capitolato che regola le condizioni dello affitto cui trattasi trovasi ostensibile in Palermo, nella sede della Fidecommessaria suddetta, via Quattro Aprile, n. 2, ed in Francofonte presso l'Amministrazione locale.

Il termine per l'aumento in grado di ventesimo, scade a quindici giorni dal deliberamento.

Palermo, li 18 giugno 1883.

Visto — *I Consiglieri*

Avv. ANTONINO MORVILLO — Duca CRACO.

3474 *Il Segretario*: GIUSEPPE GILIBERTO.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'incendio e rischi accessori

a premio fisso

autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1833, stabilita in Torino

Società Anonima per azioni — Capitale versato L. 1,125,000.

I signori azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del 14 corrente mese, fissata la radunanza dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 10 luglio prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, nella sede sociale, via Maria Vittoria, n. 18, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1882;
2. Approvazione del riparto ai signori azionisti;
3. Approvazione aumento riporto premi per rischi in corso;
4. Fissare la retribuzione ai signori sindaci;
5. Nomina di quattro amministratori in surrogazione di altrettanti scadenti dalle loro funzioni;
6. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti (Art. 183 del Codice di commercio).

Per poter intervenire all'assemblea dovrà l'azionista possedere, da oltre tre mesi, un numero di azioni non inferiore a cinque (Articolo 12 degli statuti).

Torino, 15 giugno 1883.

Per l'Amministrazione

3488 *Il Direttore*: POLLONE.

Fidecommisseria del Principe di Palagonia

Avviso *per gabellazione di terre.*

Devesi dare in gabella ad asta pubblica, col metodo delle candele vergini, l'ex-feudo di Borgesia, sito nel territorio di Francofonte, provincia di Siracusa, di proprietà della Fidecommisseria del principe di Palagonia, confinante al nord colla parte a bosco di esso ex-feudo, stata accantonata al comune di Francofonte; all'ovest coll'ex-feudo Passanitello, al sud col fiume Borgesia, intermedio all'ex-feudo Resecone; ed all'est con la fastuchiera del signor Francesco Gaudioso Porcelli. Con casamento terreno composto di un magazzino, di un corpo ad uso di ribbotteria, di una casa per abitazione e di una stalla, oltre a due tettoie e due sorgenti di acqua.

Vi esistono, oltre agli alberi boschivi, querce-roveri e sugheri, circa 900 alberi d'olivo e diversi olivastri, taluni dei quali innestati, ed altri da innestarsi.

La superficie seminatoria si ritiene di ettari 410 37 06, pari a salme 235, e la boschiva e pascolabile ettari 85 56 66, pari a salme 49, ma non potendosi attualmente indicare la estensione precisa, lo affitto procede per quale essa trovasi a colpo, ossia ad occhio e croce, come suol dirsi, e giusta i confini sopra menzionati.

La locazione avrà la durata di anni sei, dal primo settembre 1883 al 31 agosto 1889.

Il prezzo del fitto annuale sul quale saranno aperti gli incanti è di lire 18,500 (lire diciottomila cinquecento), compresa la sopratassa provinciale e comunale, il quale estaglio, coll'aumento che si otterrà al calor dell'asta, dovrà pagarsi di quadrimestre in quadrimestre anticipatamente, a cominciare dal 1° settembre prossimo, e così consecutivamente a 1° gennaio e 1° maggio di ogni anno colonico, dovendo addippiù anticipare, alla stipulazione dell'atto di fitto, l'importo di un quadrimestre a titolo di cauzione, che sarà compensato coll'ultimo della gabella.

Gli incanti saranno tenuti dalla Fidecommisseria, o da un suo rappresentante in Palermo, nell'ufficio della pia Opera, via Quattro Aprile, il giorno 8 del prossimo mese di luglio, all'ora 1 pomeridiana.

Ogni offerente, prima di cominciare la licitazione, dovrà depositare nelle mani di chi presiederà all'asta la somma di lire 4000, cioè lire 3700, corrispondenti ad un quinto dell'estaglio venale, per garenzia dell'offerta, e lire 300 per acconto di spese, le quali spese andranno tutte a carico del deliberatario diffinitivo, compresa la copia esecutiva dell'atto di fitto, da consegnarsi alla Fidecommisseria.

Tali depositi dopo il deliberamento saranno restituiti agli oblatori, meno all'aggiudicatario.

Gli aumenti al calor dell'asta non potranno esser minori di lire venti per ogni voce.

Il capitolato che regola lo affitto cui trattasi trovasi ostensibile in Palermo, nella sede della Fidecommisseria suddetta, via Quattro Aprile, num. 2, ed in Francofonte presso l'Amministrazione locale.

Il termine per l'aumento in grado di ventesimo scade a quindici giorni dal deliberamento.

Palermo, li 18 giugno 1883.

Visto — *I Consiglieri*

Avv. ANTONINO MORVILLO — DUCA DI CRACO.

3475 *Il Segretario*: GIUSEPPE GILIBERTO.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che la cedola n. 20 (1° semestre 1883) delle azioni di preferenza, classe *A*, di questa Compagnia, sarà, a partire dal 1° del prossimo mese di luglio, pagata in ragione di lire 6 25:

a **Roma**, presso la Direzione generale della Compagnia, via del Corso n. 374;
a **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
a **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue;
a **Milano**, presso la Banca Generale;
a **Genova**, presso la Banca suddetta;
a **Firenze**, presso i signori A. French e C.;
a **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
a **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
a **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
a **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Dal 1° agosto in poi i pagamenti saranno esclusivamente fatti in Roma, Milano e Torino.

Roma, 18 giugno 1883.

3500 **La Direzione Generale.**

Prefettura della Provincia di Torino

Avviso d'Asta.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del vigesimo sul prezzo cui venne deliberato all'asta del 30 maggio p. p. lo appalto della provvista del materiale fisso occorrente nei primi due tronchi della ferrovia Ivrea-Aosta, compresi tra Ivrea e Tavagnasco e Tavagnasco e Quincinetto, nelle quantità indicate nella seguente tabella, si previene il pubblico che nel giorno 6 luglio p. v., alle ore 10 antim., si terrà in quest'ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, un nuovo incanto per lo appalto stesso, sulla base del prezzo ridotto, con avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

Indicazione delle provviste		Somma soggetta al ribasso d'asta	Cauzione in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa	
			provvisoria	definitiva
		2	3	4
Piattaforme	N. 3	52,864 89	2200	6400
Segnali a distanza girevoli	» 8			
Bilancia a bilico della portata di 20 tonnellate	» 4			
Gru per caricamento della portata di 3 tonnellate	» 4			
Sagome limiti per caricamento	» 4			
Davanzali per piani caricatori	» 4			
Cancelli in ferro di diverse aperture	» 18			
Sbarre girevoli in ferro a doppio T di diverse aperture	» 20			
Copie di sbarre manovrabili a distanza di diverse aperture	» 6			

Tempo utile per la consegna — Mesi tre.
Luoghi di consegna — Stazione d'Ivrea.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in quest'ufficio la loro offerta, escluse quelle per persona da dichiarare, stese in carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior oblatore in diminuzione di detta somma di lire 52,864 89.

Per essere ammessi all'asta dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito provvisorio di cui nella suestesa tabella, non potendosi accettare offerte con depositi in contanti od in altro modo;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

Nei dieci giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari stipulare regolare contratto e prestare la cauzione definitiva di cui nella suestesa tabella, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, incorreranno nella perdita del fatto deposito, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 2 gennaio 1883, cogli articoli aggiunti in data 25 successivo aprile, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura (sezione 1ª) in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro, bollo, ecc., sono a carico del deliberatario.

Torino, 15 giugno 1883.

3483 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Coerentemente all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9 corrente giugno, n. 134, previa richiesta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di far presenziare l'operazione da un delegato governativo, dalle ore 10 1/2 alle 11 1/2 antim. di questo stesso giorno, in una sala della Direzione generale delle Ferrovie Sarde, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor Costantino Bobbio, la undecima estrazione a sorte di *centoventuna* cartelle Obbligazioni della Serie *B*, aventi diritto al rimborso a datare dal 1° prossimo luglio.

Obbligazioni estratte:

54 219 610 737 800 972 1023 1196 1270 2071
2086 2295 3110 3132 3565 4336 5001 5103 5277 5455
6222 6716 6728 7059 7316 7329 7425 7587 8034 8171
8600 8842 8891 9178 9318 9555 9882 10214 10287 10596
10616 10681 11095 11123 11544 11744 12107 12122 13381 13406
13647 13683 13879 13980 14009 14430 15022 15322 15497 15901
15980 16183 16209 16286 16375 16408 17017 17459 19149 20341
21177 21571 21681 21698 21959 22615 22979 23387 23511 24379
25022 25245 25463 26065 26220 26994 27456 27734 27845 27860
27888 28477 28630 28631 29526 29858 30265 30353 30898 30956
30996 31153 31191 32211 32246 32629 32868 33489 34400 36033
36273 36863 37078 37700 37882 38031 38977 39175 39403 39770
39788.

I portatori delle Obbligazioni estratte suindicate dovranno, per ottenerne il rimborso, presentare, a partire dal 1° del prossimo luglio, i titoli corredati di tutte le cedole *(coupons)* non scadute, cominciando da quella del 1° gennaio 1884, alle Ditte infranominate:

In **Roma**, alla Compagnia stessa, via del Corso, n. 374;
» **Torino**, alla Ditta bancaria U. Geisser e C.;
» **Milano**, alla Banca Generale;
» **Genova**, alla Banca Generale;
» **Firenze**, ai signori A. French e C.;
» **Livorno**, alla Banca di Livorno;
» **Venezia**, alla Banca Veneta di depositi e conti correnti;
» **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente;
» **Londra**, all'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.

La cedola n. 21 delle dette Obbligazioni, Serie *B*, di questa Compagnia, in lire 7 50, sarà dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo luglio pagata dalle Ditte sovraindicate in lire 6 30, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione.

Dal giorno 1° agosto in poi tanto il pagamento della cedola n. 21, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte, saranno esclusivamente fatti in Roma, Torino e Milano.

Obbligazioni estratte della Serie **B** *non presentate al rimborso.*

Estrazione 1875 — N. 18799.
Id. 1880 — » 11960 26396 36438.
Id. 1881 — » 21801 34757 34765 39729.
Id. 1882 — » 220 303 4622 10168 20028 24797 31997.

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati.

Roma, 18 giugno 1883.

3501 **La Direzione Generale.**

ESATTORIA COMUNALE DI VELLETRI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Ad istanza della Banca Generale, assuntrice dell'Esattoria comunale di Velletri, e per essa del suo collettore signor Adolfo Cogliati, si fa pubblicamente noto che nel giorno 5 luglio 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 11 e 17 stesso mese pei lotti compresi dal n. 1 all'inclusivo n. 8, e nei giorni 6, 11 e 17 luglio pei lotti compresi dal n. 9 all'inclusivo n. 5, nell'ufficio e avanti il signor pretore di Velletri, avranno luogo le seguenti subaste:

1. A danno di Argenti Pietro fu Antonio — Fabbricato in via San Silvestro, numero 3, composto di 5 piani e 13 vani, confinante con la strada da due lati e Pennacchi Camillo, sez. 12ª, nn. 813, 816{2, 818{2, reddito imponibile lire 180, prezzo lire 1350.

2. A danno del Beneficio e Massa Cappellania Coccia — Fabbricato in contrada Madonna della Rosa, composto di un piano e due vani, confinanti da tutti i lati per l'utile a Bastianelli Giuseppe fu Angelo, e per la proprietà del fondo a Nicolucci Leopoldo fu Felice Antonio, salvo altri, sez. 4ª, n. 588, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 168 75.

3. A danno di Beneventi Grazia fu Bartolomeo in Catenacci Salvatore — Stalla e fienile al vicolo del Merangolo, n. 37, composta di tre piani e sei vani, confinante col vicolo del Merangolo, Priori Angelo fu Antonio e Magni Basilio fu Giuseppe, salvo altri, sez. 12ª, n. 572, reddito imponibile lire 45, prezzo lire 337 50 — Stalla in via delle Murelle, ai numeri 14 e 16, composta di un piano e quattro vani, confinante col vicolo del Fico, via delle Murelle, Angeloni Onorio, Demanio nazionale e Comparetti Francesco, salvo altri, sezione 12ª, n. 545, reddito imponibile lire 104 25, prezzo lire 781 87.

4. A danno di Caprara baron Vincenzo fu Domenico — Fabbricato in via Vittorio Emanuele e via della Stamperia, nn. 238 al 245, composto di 6 piani e 48 vani, confinante con la strada da due lati, Gregni Carlotta e Di Mei Adelaide fu Vincenzo, sezione 12ª, n. 1459{1, reddito imponibile lire 1180 13, prezzo lire 8850 97.

5. A danno di Caprara Domenico fu Giuseppe e Moroni Domenico fu Pietro, già Aragozzini Sante — Vignato, cannetato e casa d'uso, posto in contrada Carbonara e Carciano, confinante con la strada, fosso della Carbonara e Graziosi Giovanni, estensione 30 62, sezione 6ª, numeri 629, 1612 1, 2, 1613, 2237, 2238, reddito imponibile lire 235 52, prezzo lire 1122 86. Si vende la intera proprietà.

6. A danno di Colagiacomo Oliva fu Giovanni — Fabbricato in via del Paradiso, n. 12, composto di 3 piani e 3 vani, confinante con Caprara Giuseppe ed altri, Allegri Cesare e Gioacchino, Orfanotrofio delle Zitelle in S. Maria della Neve ed Angeloni Annunziata in Catesi Antonio, sez. 12ª, n. 960, reddito imponibile lire 56 25, prezzo lire 421 87.

7. A danno della Confraternita del SS. Rosario, eretta nella chiesa di San Clemente — Fabbricato in via Vittorio Emanuele, n. 184, composto di tre piani e sei vani, confinante con strada, con un largo e Giorgioni Giuseppe fu Bartolomeo, sez. 12ª, n. 1856, reddito imponibile lire 225, prezzo lire 1687 50.

8. A danno di Corsi Mariangela, Geltrude e Carlotta fu Francesco — Fabbricato in via Vittorio Emanuele, numeri 143 al 146, e vicolo Piazzola, numeri 1 al 4, composto di 3 piani e 32 vani, confinante con la strada da due lati, Ricci Quirino e Mastrella Sante, salvo altri, sez. 12ª, n. 256, reddito imponibile lire 1890, prezzo lire 14,175.

9. A danno di Di Cosimo Annunziata fu Francesco vedova Sugamele — Fabbricato in via Fagiolo, numeri 30 e 31, composto di 4 piani e 8 vani, confinante con strada, Palmerini Antonio, Giannelli Ettore, salvo altri, sez. 12ª, numero 1130, reddito imponibile lire 150, prezzo lire 1125.

10. A danno di Ghelli Luigi e Tito fu Tommaso — Casa in via Metabo, numeri 3 e 4, e vicolo Gagliardi, n. 15, composta di un piano ed un vano, confinante con la strada da due lati, De Santis Rosa fu Vincenzo ed Annibali Ferdinando fu Nicola, sez. 12ª, n. 383, reddito imponibile lire 45, prezzo lire 337 50.

11. A danno di Gregni Carlotta fu Vincenzo vedova Beneventi — Fabbricato in via Vittorio Emanuele e via della Stamperia, numeri 238 al 345, composto di 6 piani e 41 vani, confinante con la strada da due lati, Di Mei Adelaide fu Francesco e Caprara barone Vincenzo fu Domenico, salvo altri, sez. 12ª, n. 1459{2, reddito imponibile lire 1180 12, prezzo lire 8850 90.

12. A danno del Legato pio Bolognini Corsetti, eretto nella chiesa parrocchiale di San Salvatore — Fabbricato in via San Salvatore, numeri 39 e 40, composto di 3 piani e 4 vani, confinante con la strada di San Salvatore, Argenti Luigi fu Vincenzo ed Angelelli Maria fu Francesco, salvo altri, sez. 12ª, n. 1148, reddito imponibile lire 112 87, prezzo lire 846 52.

13. A danno di Magni Basilio fu Giuseppe — Fabbricato in via Lanuvia, n. 17, composto di 6 piani e 22 vani, confinante con via Lanuvia, col vicolo chiuso e Magni Alessandro, salvo altri, sez. 12ª, n. 120, reddito imponibile lire 740 25, prezzo lire 5551 87.

14. A danno di Monaldi Filippo fu Carlo — Fabbricato in via Vittorio Emanuele, nn. 236 e 237, composto di due piani e quattro vani, confinante con la strada Vittorio Emanuele e vicolo della Stamperia, Leandri Lutgarda fu Eleuterio e Zuin Raffaele, condomini, salvo altri, sez. 12ª, n. 1465, reddito imponibile lire 165, prezzo lire 1237 50.

15. A danno di Tommasi Achille e Cesare fu Giovanni, e per essi Giansanti Domenico, attuale possessore del fondo — Terreno pascolivo, seminativo e boschivo al Peschio, con canone di scudi 80 a favore della Mensa vescovile di Velletri, confinante col Comune di Velletri, colla macchia, Filippi cav. Lorenzo, Tommasi Maria Domenica fu Vincenzo vedova Quattrocchi, Leoni Antonio fu Angelo Antonio, Lupi Giuseppe fu Vincenzo, Demanio nazionale e Bagaglini Maria fu Domenico vedova Battisti, estensione 990 08, sez. 6ª, numeri 227, 228, 229, 231, dal 253 al 262, 273, 1712, reddito imponibile lire 2080 81, prezzo lire 9204 69. Si vende l'intiera proprietà.

Tutti i suddetti immobili sono situati nel comune di Velletri.

Le aggiudicazioni verranno fatte ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento dei prezzi come sopra determinati.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Velletri, li 14 giugno 1883.

Il Collettore: A. COGLIATI.

3497

(3ª *pubblicazione*)

Società Italiana dei Cementi e Calci idrauliche

Società Anonima CON SEDE IN BERGAMO

ed

Officina in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio Veneto e Narni presso Roma

Capitale sociale L. 2,500,000 con L. 1,500,000 di versato.

In esaurimento della deliberazione 31 scorso marzo, ed in relazione al precedente avviso, sono invitati i signori azionisti a presentarsi dal 1° luglio prossimo venturo in avanti:

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;

In **Milano**, presso la Banca Generale,

per esigere lire 7 cadauna azione, in saldo dividendo 1882 ed interessi primo semestre 1883, contro consegna della cedola n. 23 e dei certificati delle azioni rispettivamente possedute, i quali saranno restituiti dopo l'apposizione del timbro comprovante il versamento del settimo decimo e la firma di un amministratore.

Bergamo, 10 giugno 1883.

L'AMMINISTRAZIONE.

3349

COMPAGNIA NAPOLETANA

d'illuminazione e scaldamento col Gas

Società Anonima — Capitale lire 8,000,000

SEDE SOCIALE: **Napoli**, *via Chiaia, n. 138.*

Pagamento del 40° cupone — 16° Sorteggio per ammortizzazione.

Il Consiglio di amministrazione si pregia informare i signori possessori di obbligazioni che il quarantesimo cupone, scadibile al 1° luglio 1883, sarà pagato a ragione di lire 15:

A **Parigi**, piazza Vendôme, n. 12;

A **Lione**, presso la sede della Società di Credito Lionese, e presso i banchieri Ved. Morin e C.;

A **Ginevra**, presso i banchieri Bonna e C.

A **Napoli**, alla sede della Compagnia, in via Chiaja, n. 138.

Notifica pure che le 82 obbligazioni estratte al sorteggio del 12 giugno 1883 portano i numeri 346 — 1631 a 1640 — 2741 a 2750 — 3041 a 3050 — 3561 a 3570 — 5331 a 5340 — 6691 a 6700 — 6517 — 7241 a 7250 — 8541 a 8550.

Il rimborso di queste obbligazioni in lire 600 avrà luogo, dietro consegna dei titoli, a partire dal 1° luglio detto.

3505

Intendenza di Finanza in Reggio Emilia

AVVISO di ribasso in grado di ventesimo *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi a Scandiano.*

Nell'incanto tenutosi oggi stesso presso questa Intendenza l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi a Scandiano è stato deliberato provvisoriamente mediante l'offerto ribasso in lire 3 15 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, ed in lira 1 10 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo sulle indicate cifre di provvisorio deliberamento, andrà a scadere all'ora 1 pomeridiana del 30 giugno corrente, e che le offerte in carta bollata da una lira saranno ricevute da questa Intendenza.

Per quanto riguarda il deposito a garanzia della offerta, la prova di capacità di obbligarsi e le altre condizioni tutte del contratto, restano ferme le disposizioni del primo avviso d'asta.

Reggio Emilia, 15 giugno 1883.

L'Intendente: C. DI PETTINENGO.

3485

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Legione Carabinieri Reali di Roma

Rettificazione.

Avviso d'Asta *per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo* **delli 12 giugno 1883.**

A modificazione dell'avviso d'asta di reincanto in seguito all'offerta del ventesimo, in data 12 giugno 1883, per le provviste di oggetti di corredo, si fa noto che il nuovo incanto di tali provviste avrà luogo il giorno di mercoledì 27 giugno, alle ore 10 antimeridiane, anzichè il 22 come era stato annunciato.

Roma, li 16 giugno 1883.

3493 *Il Direttore dei conti*: PIÈCHE.

ESTRATTO

dell'atto costitutivo e dello statuto della Società anonima, intitolata: *Chemin de fer Naples-Nola-Bajano.* costituita a Bruxelles con atto del 28 aprile 1883, rogato dal notaro Van den Eynde, e riconosciuta conforme al Codice di commercio italiano dal Tribunale civile di Roma con decreto del 18 maggio successivo.

Questa Società tiene la sede a Bruxelles e un'agenzia in Roma. Ha per iscopo la costruzione della ferrovia Napoli-Nola-Bajano e sue diramazioni, ed altre imprese similari, con ogni operazione relativa.

Il suo capitale sottoscritto è di 3,700,000 lire, di cui furono versati tre decimi.

Questo capitale si divide in 14,800 azioni nominative di 250 lire ciascuna, che potranno tramutarsi in azioni al portatore, dopo liberate da ogni versamento.

L'epoca dei versamenti ulteriori sarà determinata dal Consiglio di amministrazione.

Il bilancio dovrà formarsi al 31 dicembre di ciascun anno, e consegnarsi coi documenti giustificativi ai sindaci prima del 28 febbraio successivo. L'avanzo del bilancio, dedotte le spese, costituisce gli utili della Società. Su questi utili sarà prelevato il 5 per cento per formare il fondo di riserva e la somma necessaria per pagare un dividendo del 5 per cento sul capitale versato delle azioni non ammortizzate.

L'uno per cento del residuo sarà dato a ciascuno degli amministratori, e 1[3 per cento a ciascuno dei sindaci.

Il 20 per cento, o quella maggior quota che stabilirà l'assemblea, sarà destinato all'ammortizzamento delle azioni.

Il sopravanzo, salva la somma che l'assemblea destinasse ad una riserva supplementare, o ad un fondo di previsione, sarà ripartito fra le azioni ammortizzate e non ancora ammortizzate.

Nessun vantaggio o diritto fu concesso ai promotori.

Gli amministratori debbono essere non meno di cinque e non più di nove, e i primi nominati sono otto.

L'assemblea potrà loro fissare, oltre alla detta partecipazione sugli utili, un'indennità fissa da pagarsi o no in medaglie di presenza.

Il loro mandato dura quattro anni, e ogni anno se ne rinnovano due, e quando fossero nove, tre saranno rinnovati al quarto anno. L'ordine di sortizione è determinato dalla sorte.

La firma sociale è tenuta da un direttore o da un consigliere delegato, e da un consigliere di amministrazione.

Il Consiglio però può nominare uno o più mandatari che rappresenti la Società per le sue operazioni in Italia.

Ogni consigliere di amministrazione deve depositare a garanzia della sua gestione 200 azioni della Società, e non potrà ritirarle che dopo approvato il bilancio dell'esercizio nel quale avrà cessato dalle sue funzioni.

Gli amministratori sono soggetti, per ciò che riguarda le operazioni in Italia, alla responsabilità prevista dagli articoli 152 e 153 del Codice di commercio italiano. I sindaci sono tre almeno, e cinque al più, e i primi nominati sono cinque.

Nell'assemblea generale ciascuno azionista ha un voto per ogni azione che possiede, ma il numero dei voti non può sorpassare il quinto delle azioni emesse, nè i due quinti delle azioni rappresentate all'assemblea. Per lo scioglimento anticipato della Società la deliberazione della assemblea dovrà soddisfare alle condizioni stabilite nell'articolo 59 della legge belga del 1873.

La durata della Società è fissata in trent'anni a partire dall'atto di costituzione. Dall'atto costitutivo risultano le sottoscrizioni dei soci e il versamento dei tre decimi sulle azioni emesse.

La Società, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'11 giugno corrente, è rappresentata in Italia da un Comitato con sede in Roma, presso la Banca Generale, composto dei signori professore commendatore Giovanni Battista Favero, commendatore ingegnere Alfredo Cottrau, e barone Oscar De Mesnil, consiglieri di amministrazione della Società, con facoltà a questo Comitato di delegare ad uno dei suoi membri, in tutto o in parte, i suoi poteri.

Roma, 17 giugno 1883. 3489

(2ª pubblicazione)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Il giorno 23 luglio 1883, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, sarà venduto ai pubblici incanti il seguente fondo, posto in Albano Laziale, espropriato in danno di Agostino De Filippis:

Casa nella via di San Paolo, n. 48, e via di Mezzo di San Paolo, n. 24, in mappa sez. 4ª, nn. 90, 712, 713, confinanti Pietro Turgis Palombi, Pietro Salustri-Galli e strade suddette.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 7200, offerto dal creditore istante signor Icilio Fabi.

3459 Avv. FEDERICO VIRILI proc.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto 31 marzo 1881 del Tribunale civile di Saluzzo, la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato fu autorizzata a tramutare il certificato del Debito Pubblico italiano coi nn. 30946 nero, 426246 rosso, rilasciato a Torino il 13 agosto 1862, per l'annua rendita di lire sessanta, ed intestato a Monge notaio Luigi del vivente Giuseppe, domiciliato in Rossana, in cartelle al portatore di pari rendita, da consegnarsi al ricorrente Monge Damaso fu Giuseppe, domiciliato a Piasco, per essere unico erede universale testamentario del nominato notaio Luigi Monge.

Questa pubblicazione si fa a norma del prescritto dall'art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Piasco, 21 maggio 1883.

3023 MONGE DAMASO.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 5 luglio 1883, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, avanti il sottoscritto intendente, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo delle candele vergini, per l'appalto della fornitura del vestiario occorrente al personale di servizio dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, esclusa la Direzione Generale del Debito Pubblico.

L'appalto contemplerà la fornitura di tuniche, pantaloni, gilets, berretti, giacche, cappotti, galloni e mantelli, nonchè le uniformi dei cocchieri ove lo creda l'Amministrazione.

La durata del contratto è fissata per anni tre, rescindibile in qualunque epoca col preavviso di tre mesi, ed in caso di morte del deliberatario. La decorrenza dell'appalto è stabilita dal 1° del mese successivo alla data del decreto di approvazione del contratto.

Gli oggetti di vestiario da somministrarsi dovranno essere conformi ai modelli ora in vigore, e fatti di stoffe eguali ai campioni che trovansi allegati al relativo capitolato d'appalto.

L'ammontare annuo approssimativo della fornitura è di lire 9000.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, in base ai prezzi indicati per ogni oggetto di vestiario.

I prezzi sono i seguenti:

Vestiario pei capi uscieri, uscieri ed individui funzionanti da uscieri.

Berretto di panno bleu, tinto in lana con stemma in oro fino sulla fascia	L. 5	»
Pantaloni di panno bleu tinto in lana	» 25	»
Gilet id. id.	» 10	»
Tunica id. id. con gallone in oro fino e bottoni dorati in oro buono	» 60	»
Cappotto di panno	» 55	»
Doppio gallone per capi uscieri in oro fino	» 6	»

Vestiario per individui che prestano servizio da inservienti e da facchini.

Berretto di panno marengo con iscrizione in rosso, ricamato sulla fascia	L. 4	50
Pantalone di panno marengo	» 24	»
Gilet id.	» 10	»
Tunica id.	» 40	»
Giacca (pei soli facchini) id.	» 35	»
Mantello di panno marengo	» 70	»

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno depositare lire 500 in numerario, in biglietti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, calcolata al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti.

Le offerte dovranno farsi in ribasso di una somma non inferiore a lire 0 50 per cento sui prezzi sovraindicati.

Saranno escluse dagli incanti le persone che non dimostrino con analogo attestato della autorità comunale o della Camera di commercio di aver mezzi sufficienti per l'adempimento regolare degli obblighi che incontrano, e coloro che abbiano in altri contratti coll'Amministrazione dato motivo a reclamo, o che non abbiano il magazzino in Roma.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non vi siano le offerte di almeno due concorrenti, e non si pronunzierà che a favore di quell'aspirante che avrà fatta l'offerta migliore.

Chiusi gli incanti, i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario che sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane del 20 luglio prossimo, nessuno abbia presentata una offerta in ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà entro i cinque giorni successivi prestare a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto una cauzione nella somma di lire 1000, mediante il deposito in numerario, in biglietti od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre diminuito del decimo.

Tutte le spese inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro, e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie autentiche del contratto stesso, sono a carico dell'assuntore, il quale, appena avvenuta l'aggiudicazione, dovrà depositarne presso il ricevitore del Demanio l'ammontare approssimativo.

Il capitolato delle condizioni d'appalto, i campioni delle stoffe ed i modelli del vestiario sono visibili in Roma nell'ufficio dell'Intendenza medesima, sezione II, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di tutti i giorni.

Roma, 15 giugno 1883.

3494 *L'Intendente*: P. TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.